

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse
Sezione della logistica

Concorso d'architettura

a due fasi per la progettazione

del restauro di Villa Cristina,
della ristrutturazione e ampliamento della Cantina del vino,
e della sistemazione paesaggistica degli Spazi esterni.

Istituto Agrario Cantonale, Mezzana.

2. fase: **PROGETTO RAPPORTO DELLA GIURIA**



28 ottobre 2016

INDICE

A.	INTRODUZIONE	5
B.	GIURIA	5
C.	PROGETTI CONSEGNATI	6
D.	ATTI RICHIESTI	6
E.	CRITERI DI GIUDIZIO	8
F.	ESAME PRELIMINARE	8
G.	SVOLGIMENTO	9
H.	RACCOMANDAZIONE DELLA GIURIA, CONSIDERAZIONI FINALI	14
I.	COMMENTI AI PROGETTI	15
J.	APPROVAZIONE	21
K.	ATTRIBUZIONE DELLE BUSTE D'AUTORE	23

A. INTRODUZIONE

Nei giorni di giovedì e venerdì 27 e 28 ottobre 2016 la Giuria si è riunita presso la sede dell'Istituto agrario cantonale a Mezzana, all'interno degli spazi di Villa Cristina, per l'esame ed il giudizio dei progetti inoltrati nella seconda fase dai 10 gruppi interdisciplinari di progettisti, i cui capofila (architetti) sono stati selezionati nella prima fase, secondo il rapporto della giuria del 20 aprile 2016, per la progettazione del restauro di Villa Cristina, della ristrutturazione e ampliamento della Cantina del vino, e della sistemazione paesaggistica degli Spazi esterni dell'Istituto Agrario Cantonale di Mezzana.

Obiettivo della fase di progetto è la scelta discrezionale da parte della Giuria, in base ai criteri di giudizio espressi al paragrafo 9 del bando di concorso dell'11 febbraio 2016, pubblicato su Foglio Ufficiale il 19 febbraio 2016, di un progetto completo e relativo gruppo interdisciplinare di professionisti per i progetti a concorso.

Il gruppo interdisciplinare sarà composto da:

- architetto
- ingegnere civile
- ingegnere RVCS
- ingegnere elettrotecnico
- fisico della costruzione
- architetto paesaggista

La fase di progetto ha seguito una procedura anonima, come indicato nel bando al punto 2.5.2.

B. GIURIA

La giuria incaricata di esaminare e giudicare le candidature è composta da:

Presidente: arch. Piero Conconi, Lugano

Membri professionali: arch. Martin Boesch, Zurigo
arch. Ivano Gianola, Mendrisio
arch. Sabina Snozzi Groisman, Locarno

Membri committenza: sig. Gianmarco Petrini, direttore aggiunto, DECS/DFP, Breganzona
arch. Tiziano Jam, DFE/SL, Bellinzona
ing. Timothy Delcò, specialista in ing. del costruito DFE/SL, Bellinzona

Supplenti generali: arch. Belén Alves Pfister, Mendrisio
arch. Salvatore Ferrara, DFE/SL, Bellinzona

La giuria è presente al completo e per tutta la durata della sessione di preselezione.

Il lavoro della giuria è accompagnato dall'architetto Paolo Canevascini, coordinatore del concorso.

C. PROGETTI CONSEGNATI

L'ente banditore ha ricevuto i 10 progetti selezionati per la seconda fase entro i termini fissati e senza vizi di forma.

I progetti, numerati progressivamente nell'ordine con cui sono pervenuti, sono i seguenti:

1	STANZA
2	BARBATELLA
3	MERLOT DOC
4	IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO
5	LA PERGOLA DI BUDDHA
6	LA MEMORIA È SEMPRE IN MOVIMENTO
7	YO-YO
8	TRACCE
9	Cristina allo specchio
10	RICUCITURA

D. ATTI RICHIESTI

Tavole

I concorrenti hanno dovuto inoltrare i seguenti elaborati:

1. Una parte esplicativa che esprima al meglio i concetti d'intervento attraverso testi, schemi, schizzi, fotomontaggi, prospettive, ecc.
La relazione architettonica e/o specialistica (o perlomeno un sunto significativo di essa) deve essere inserita sui piani, oltre che allegata (vedi punto 6 del presente elenco). Sono richiesti schemi concettuali delle infrastrutture coinvolte.
2. Pianta generale dell'area in scala 1:200 per la piena comprensione del concetto d'intervento sulle aree esterne, dove siano chiaramente indicati gli accessi e gli stazionamenti veicolari e pedonali nonché tutti i percorsi all'interno dell'area. Si devono rendere comprensibili i materiali delle superfici e gli elementi presenti.
3. Piante, sezioni e facciate con quote principali, in scala 1:200 per la piena comprensione sia degli interventi di Villa Cristina, che della Cantina del vino. I disegni devono comprendere, dove necessario, le aree esterne.
4. Particolari costruttivi (dettagli) con ubicazione a scelta del concorrente – obbligatoriamente per entrambi gli edifici: Villa Cristina e Cantina del vino - dove venga messo in evidenza l'intento del progettista, laddove è manifesto, illustrandone i concetti d'intervento in ambito architettonico, costruttivo, impiantistico e tecnico-infrastrutturale. I dettagli potranno riferirsi a parti ritenute pertinenti e rappresentative sia dell'involucro esterno che di parti interne. Scala di rappresentazione 1:20.

Allegati

5. Tabella del programma (vedi allegato W) con la distinta delle superfici nette secondo norma SIA 416.

6. Tabella riassuntiva dei costi di costruzione e dei valori referenziali (vedi allegato X), compilata con i seguenti schemi grafici in formato DIN A4 e relativa tabella superfici-volumi (vedi allegato Y) necessari alla comprensione e controllo dei calcoli:
 - volume VE secondo la norma SIA 416
 - superfici SP, e SPE secondo la norma SIA 416
 - superficie della sistemazione esterna SLE riguardo l'intera area di concorso (p 6.3 del presente bando).

La suddivisione tra le parti nuove e risanate deve essere chiaramente riconoscibile in schemi allegati dove si rappresentano le parti nuove in rosso, quelle demolite in giallo, in analogia ad una normale domanda di costruzione.

Gli specialisti forniscono i dati di loro competenza.

La stima deve contenere tutti gli onorari dei progettisti coinvolti.

7. Relazione tecnica completa su A4. La relazione deve spiegare gli interventi dal punto di vista urbanistico, architettonico, del restauro, funzionale, energetico, strutturale, infrastrutturale, di sicurezza antincendio. Negli aspetti legati al restauro, deve essere spiegato l'approccio al restauro, il concetto di restauro e di intervento di recupero architettonico del bene culturale protetto. La relazione può essere completata da schemi e rappresentazioni grafiche. La relazione riassume gli ambiti di tutti i progettisti coinvolti e deve in particolare sapere illustrare gli interventi in relazione alla sostanza esistente.
8. Riduzione di ogni tavola in formato DIN A4.

Modello

9. Modello in scala 1:500. Il modello è rappresentato sulla base consegnata. Colore del modello: bianco.

Altri documenti – Busta d'autore

10. Una busta chiusa e sigillata (ermetica), contrassegnata con il motto e con la dicitura "Busta d'autore" e "Concorso di architettura, Villa Cristina, Cantina e Spazi esterni, IAC Mezzana, 2a fase". La busta, da inserire nella mappa o nel tubo delle tavole, dovrà contenere:
 - il nome e l'indirizzo esatto dell'autore o degli autori, compresi eventuali collaboratori (allegato V);
 - l'elenco degli specialisti con i relativi formulari d'iscrizione (allegato U: uno per ogni specialista);
 - il numero di conto corrente postale o bancario con una polizza di versamento, necessario per il versamento dell'indennizzo e/o dell'eventuale premio o acquisto.

E. CRITERI DI GIUDIZIO

1. Inserimento nel contesto
 - la riconoscibilità di un concetto chiaro d'intervento in dialogo con l'esistente;
 - il concetto generale di sistemazione esterna.
2. Aspetti architettonici
 - la qualità architettonica degli interventi di restauro e recupero per rapporto all'inserimento del programma nel complesso monumentale protetto;
 - la chiarezza degli interventi tipologici in rapporto alla funzione e alla distribuzione;
 - la qualità e funzionalità degli spazi e la loro espressione formale-strutturale per rapporto alla valorizzazione della sostanza monumentale protetta;
 - la qualità degli spazi risanati;
 - la qualità degli spazi nuovi.
3. Aspetti costruttivi
 - la coerenza fra le scelte architettoniche e le scelte costruttive o strutturali;
 - la cura delle scelte relative allo "stile" costruttivo, all'uso dei materiali e componenti in ordine alla costruzione, alla manutenzione, alle emissioni nocive, alla flessibilità nel tempo, alla dismissione finale.
4. Aspetti riguardante l'energia e la sostenibilità
 - le scelte atte a migliorare l'efficienza energetica degli edifici.
5. Aspetti finanziari
 - la sostenibilità finanziaria, in relazione ai presunti costi d'investimento e sul ciclo di vita degli edifici (costo globale).

Gli aspetti relativi ai singoli criteri vengono valutati nel loro complesso.

F. ESAME PRELIMINARE

La verifica preliminare dei progetti ricevuti è stata curata dal coordinatore del concorso, l'architetto Paolo Canevascini, che ha allestito per ognuno di essi una scheda con i risultati dell'esame tecnico.

Ai membri della giuria è stato illustrato il contenuto del rapporto preliminare e la metodologia adottata per il controllo dei progetti.

Per gli altri aspetti presenti nei criteri di giudizio sono stati redatti dei rapporti specifici, così strutturati:

- *conformità delle proposte del buon restauro*, ad opera dell'Ufficio (UBC) e della Commissione (CBC) dei Beni Culturali di Bellinzona;
- *analisi dei costi di costruzione*, ad opera dell'architetto Michele Giambonini, ArchitectureLife, Ponte Capriasca;
- *energia e sostenibilità*, ad opera dello studio CSD ingegneri SA, Lugano;
- *analisi funzionale spazi Cantina e Villa Cristina*, a verbale di una riunione col direttore Daniele Maffei e Nicola Caimi, responsabile Cantina, dell'Azienda Agraria Cantonale.

I contenuti dei rapporti preliminari e delle parti specialistiche, sono stati allegati al rapporto preliminare del coordinatore, integralmente o in estratti, e sono poi stati presentati verbalmente come introduzione ai singoli progetti.

Tutti i rapporti sopraelencati sono stati raccolti in un fascicolo, consegnato ad ogni membro della giuria.

Per il giudizio dei progetti sono stati esposti i piani dei progetti selezionati, i modelli, nonché i piani di rilievo degli edifici oggetto del concorso.

Ammissione al giudizio

Tutti i progetti consegnati sono ammessi al giudizio poiché non vi sono motivi per l'esclusione, come ad articolo 19.1a del Regolamento SIA142.

Si è inoltre approfondito se escludere o no dalla discussione sull'assegnazione del premio (art.19.1b del suddetto Regolamento) alcuni progetti che presentano delle divergenze rispetto ad alcuni aspetti indicati nel bando (tutela dei monumenti storici, distanze dalla strada, distanza tra edifici, interventi di sistemazione esterna nella zona agricola, differenze nel programma degli spazi, interventi di modifica di spazi già risanati della Cantina, collegamenti veicolari per la Cantina) e si è deciso all'unanimità che questi aspetti siano in generale importanti ma non essenziali, e non vi è motivo sufficiente per escluderli dalla possibile assegnazione del premio. Tutti i progetti vengono ammessi alle discussioni successive, dove si terrà conto degli aspetti problematici in una discussione più ampia in cui convergano tutti i criteri di giudizio.

G. SVOLGIMENTO

Dopo aver preso conoscenza individualmente dell'intera documentazione presentata, completata dalle spiegazioni dell'architetto coordinatore, del consulente per l'energia e la sostenibilità e del consulente per il funzionamento della Cantina dei vini (direttore dell'Azienda), la giuria può quindi iniziare una prima discussione e valutazione dei progetti nel rispetto dei criteri di giudizio espressi al paragrafo 9 del bando di concorso.

Valutazione

Dopo una prima discussione generale, sulla base delle osservazioni emerse e vista la complessità dei temi che spaziano dal restauro al ridisegno paesaggistico, certificata la qualità di tutte le proposte, la giuria decide di procedere affrontando in profondità un tema alla volta, per poi convergere in un giudizio complessivo una volta analizzati tutti gli aspetti. Questa procedura comporta che i turni di valutazione non portino all'esclusione progressiva dei progetti che presentano delle lacune, anche importanti, negli aspetti analizzati.

Le analisi iniziano dal concetto di sistemazione esterna, che oltre ad essere un aspetto primario è ciò che più di tutto distingue i progetti. In questo ambito si evince l'effettiva necessità di risolvere attraverso un nuovo disegno l'area ad ovest del comparto, che comprende sia la superficie dedicata alla lavorazione e alla movimentazione della Cantina, sia la superficie coltivata a vigna che la attornia. L'attuale situazione soffre, infatti, di provvisorietà e di incompiutezza, in particolare nei collegamenti visivi e pedonali con l'area del campus scolastico, come pure negli accessi veicolari verso l'esterno.

Le proposte dei progettisti provocano una discussione sul ruolo della Cantina all'interno del disegno del campus. Alcuni progetti interpretano questo edificio come parte integrante del campus, allargando e geometrizzando i terrazzamenti a valle, altri ne riconducono l'appartenenza all'area agricola. La differenza di geometria è un elemento di lettura determinante che la differenzia dagli interventi precedenti (aule, dormitori, mensa e sala multiuso), tutti organizzati attorno alla villa ed asserviti alla sua posizione preminente. In quest'ottica appare evidente che il progetto della Cantina deve sì risolverne funzionalmente le sue esigenze ma, e soprattutto, fungere da elemento cardine per il nuovo ridisegno. Questo aspetto va affrontato tenendo conto dei pochi contenuti aggiuntivi richiesti.

Si mettono quindi in evidenza i progetti che trattano il tema dell'ampliamento come un tema

di sistemazione del paesaggio o che lavorano all'interno della tipologia della cantina esistente, e non come un'aggiunta di ulteriori volumi architettonici.

La giuria approfitta di questa fase per approfondire il funzionamento della Cantina ponendo l'accento, non ancora sulla sua organizzazione interna, ma sulla sistemazione esterna direttamente legata alle sue attività. Di particolare importanza è l'accesso dalla strada cantonale ed il collegamento verso le vigne. Su quest'ultimo aspetto si conclude che una sostituzione dell'attuale tracciato sinuoso, con uno più rettilineo, abbozzato nel piano del verde consegnato e ripreso da alcuni concorrenti, sia la soluzione ideale per ridisegnare l'area a valle della cantina.

Si libera così la possibilità di trattare con più libertà e naturalezza il territorio, ad uso della nuova morfologia dell'istituto. Rispetto a questa ipotesi, si mettono in risalto i progetti che hanno proposte più sobrie, ben collegate all'esistente, con soluzioni pertinenti alle varie situazioni esistenti.

La giuria approfondisce quindi le questioni legate alla sistemazione esterna complessiva, e mette in risalto le soluzioni che sanno identificare Villa Cristina come elemento centrale, trattato in maniera distinta dalle altre aree, per carattere e funzione.

Anche qui emergono le soluzioni con un disegno più semplice, aderente al carattere dell'istituto: vi sono alcuni progetti che introducono temi paesaggistici di indubbio valore, anche dal profilo didattico verso l'utente esterno, ma a volte il disegno prevarica sulla necessità di definire con chiarezza gli ambienti.

Le analisi successive si concentrano sul funzionamento della Cantina, evidenziando varie problematiche legate in particolare al sistema di vinificazione verticale, che non tutti risolvono correttamente, all'ubicazione dei nuovi spazi richiesti, ai movimenti tra i due piazzali (sopra e sotto la cantina) e all'interno dell'edificio, e sulla necessità di costruire senza perturbare la produzione.

L'analisi degli aspetti relativi al restauro di Villa Cristina viene quindi affrontata per ultimo, analizzandone in profondità i concetti generali d'intervento, i principi di dettaglio, le proposte di distribuzione tecnica degli impianti e di efficienza energetica tenendo conto dei presupposti. Particolare attenzione viene data all'ubicazione delle attività principali in relazione alla tipologia dell'edificio.

Si distinguono per chiarezza distributiva e rispetto delle caratteristiche monumentali e spaziali dell'edificio le soluzioni che propongono la biblioteca al primo piano, nell'ala ovest, che mantengono la Regio Insubrica nell'ala est e che dispongono l'ascensore ed i servizi vicino allo scalone principale.

In seguito la discussione si concentra in particolare sull'atteggiamento progettuale verso il cuore distributivo della Villa: l'androne d'entrata, il porticato al piano terra e il loggiato del primo piano.

Delle varie proposte vengono positivamente considerate le soluzioni che ripropongono l'apertura di questi spazi, anche parzialmente, oppure che trattano con più delicatezza il tema.

Gli aspetti costruttivi relativi al risanamento sono analizzati nelle parti più determinanti: l'involucro (tetto, pavimenti, plafoni, pareti, serramenti), la struttura e la tecnica degli impianti. In questo ambito si distinguono i progetti che sanno proporre soluzioni corrette, unitarie anche all'interno delle eterogeneità delle differenti situazioni.

A livello energetico e di sostenibilità il giudizio complessivo rileva che tutti i progetti esaminati hanno mostrato un'attenta analisi del contesto storico in cui si inserisce il progetto: nelle scelte architettoniche e dei materiali in generale si rispetta e si ripristina il concetto originario e solo poche soluzioni, puntualmente eccedono da questi aspetti. In alcuni casi la dotazione impiantistica appare superiore alle necessità e alle caratteristiche monumentali, ma gli elementi aggiuntivi sono puntualmente perfezionabili.

La maggior parte dei progetti a concorso ha puntato l'attenzione sulla valorizzazione del paesaggio e dei corridoi visuali, alcuni progetti hanno anche profuso uno sforzo nella promozione del contesto socio economico, ponendo in relazione le attività dell'Istituto con la realtà regionale.

A livello finanziario, il controllo con parametri comparati svolto dallo specialista dei costi rileva che tutti i progetti rientrano nel tetto di spesa fissato dalla committenza, anche se in alcuni casi vi sono differenze importanti tra quanto dichiarato dal concorrente e quanto effettivamente verificato.

Valutazione conclusiva

La giuria procede quindi all'analisi comparata di tutti i progetti, facendo una sintesi degli aspetti approfonditi singolarmente nella prima parte del giudizio.

Si evidenzia che gli aspetti sopraelencati non sono risolti integralmente da nessun singolo progetto, e spesso manchi l'equilibrio tra le parti.

Come conseguenza di queste considerazioni la giuria mette in risalto tre progetti che più convincono complessivamente, nei vari criteri di giudizio alla base del concorso, e che soprattutto mostrano maggiormente questo equilibrio fra le parti.

I tre progetti sono i seguenti:

- STANZA
- IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO
- RICUCITURA

La discussione finale verte su questi tre progetti e la giuria definisce all'unanimità che il progetto STANZA, per i motivi descritti nella descrizione dettagliata del progetto, sia quello che al meglio risolve la complessità dei temi, con maturità e un approccio approfondito e consapevole in ogni ambito affrontato. La coerenza nella risoluzione dei diversi temi, dal restauro di Villa Cristina, all'ampliamento e risanamento della Cantina dei vini e della sistemazione paesaggistica dell'intero comparto, lo distinguono dagli altri progetti presentati. Per questo motivo decide che sia quello che più di tutti meriti il primo rango.

Il secondo rango è assegnato al progetto RICUCITURA.

Il terzo rango è assegnato al progetto IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO.

Classifica dei progetti

Prima di stabilire la graduatoria definitiva la giuria passa ancora una volta in rassegna tutti gli elaborati presentati da tutti i concorrenti e conferma i primi tre ranghi.

Una lunga discussione sull'assegnazione degli altri premi porta alla convinzione che anche i progetti esclusi dall'ultimo turno di giudizio, abbiano dato un grande contributo alla comprensione dei temi ed ognuno abbia avuto il merito di mettere l'accento su aspetti peculiari che hanno permesso un giudizio complessivo pienamente consapevole.

Molte incognite iniziali di progetto si sono chiarite grazie all'apporto di ogni proposta presentata.

Per questo motivo la giuria decide di porre tutti questi progetti sullo stesso piano ed assegnare loro ad ex aequo il quarto rango

Sulla base delle premesse sopra elencate, la giuria decide quindi la seguente classifica:

- 4° rango BARBATELLA
- 4° rango MERLOT DOC
- 4° rango LA PERGOLA DI BUDDHA
- 4° rango LA MEMORIA È SEMPRE IN MOVIMENTO
- 4° rango YO-YO
- 4° rango TRACCE
- 4° rango Cristina allo specchio
- 3° rango IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO
- 2° rango RICUCITURA

e all'unanimità, si propone quale progetto vincitore:

- 1° rango STANZA

Attribuzione dei premi e acquisti

Conformemente al punto 2.9 del Bando di concorso, la giuria attribuisce ad ogni progetto ammesso al giudizio della 2a fase di progetto un'indennità di CHF 6'000.- (IVA inclusa). Dedotta questa indennità, la giuria dispone quindi di un montepremi di CHF 120'000.- (IVA inclusa) per l'attribuzione di 10 premi per i progetti che hanno avuto accesso alla 2a fase di progetto o per eventuali acquisti.

La giuria decide all'unanimità la seguente ripartizione dei premi:

1° premio / 1° rango

STANZA

36'000 CHF.- (IVA inclusa)

2° premio / 2° rango

RICUCITURA

26'000 CHF.- (IVA inclusa)

3° premio / 3° rango

IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO

16'000 CHF.- (IVA inclusa)

4° premio ex aequo/ 4° rango ex aequo

BARBATELLA

6'000 CHF.- (IVA inclusa)

4° premio ex aequo/ 4° rango ex aequo

MERLOT DOC

6'000 CHF.- (IVA inclusa)

4° premio ex aequo/ 4° rango ex aequo

LA PERGOLA DI BUDDHA

6'000 CHF.- (IVA inclusa)

4° premio ex aequo/ 4° rango ex aequo

LA MEMORIA È SEMPRE IN MOVIMENTO

6'000 CHF.- (IVA inclusa)

4° premio ex aequo/ 4° rango ex aequo

YO-YO

6'000 CHF.- (IVA inclusa)

4° premio ex aequo/ 4° rango ex aequo

TRACCE

6'000 CHF.- (IVA inclusa)

4° premio ex aequo/ 4° rango ex aequo

Cristina allo specchio

6'000 CHF.- (IVA inclusa)

H. RACCOMANDAZIONE DELLA GIURIA PER LA CONTINUAZIONE DEL MANDATO E CONSIDERAZIONI FINALI

Conformemente all'articolo 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 la giuria raccomanda all'unanimità al committente di attribuire il mandato di progettazione e realizzazione all'autore del progetto classificato al 1° rango / 1° premio.

Il progetto **STANZA** raccomandato dalla giuria al committente per il proseguimento della progettazione e della realizzazione dovrà essere ulteriormente approfondito in base alle osservazioni emerse nel presente rapporto.

Per questi approfondimenti la giuria è a disposizione della committenza quale accompagnamento nella ricerca della proposta definitiva, al fine di sviluppare il progetto conformemente ai bisogni e agli obiettivi del committente e dei fruitori.

Al termine dei lavori la giuria rileva come, nonostante le difficoltà del sito e delle preesistenze, i progetti presentati abbiano complessivamente proposto soluzioni tipologiche e architettoniche pertinenti al tema dato, anche se nessuna abbia fornito tutte le risposte all'interno del progetto rispondendo appieno alle aspettative riposte.

Le differenti soluzioni hanno comunque permesso alla giuria di identificare la migliore soluzione, sintesi di un'attenta analisi e approfondimento dal punto di vista del restauro e del progetto paesaggistico e territoriale, e con delle proposte tecnico-costruttive ancora da approfondire ma sicuramente adeguate e coerenti al progetto.

La giuria tiene a ringraziare l'Autorità Cantonale per aver organizzato un concorso di progetto, il quale, ancora una volta, ha dimostrato l'importanza di poter confrontare più soluzioni all'interno di uno stesso tema che permettono così di conoscerne le molteplici sfaccettature e di poter identificare le possibili soluzioni.

Si congratula inoltre con tutti i partecipanti per l'impegno profuso e complimenta per la qualità dei lavori presentati.

I. COMMENTI AI PROGETTI

Nel testo introduttivo al punto G sono riscontrabili l'analisi generale, le considerazioni e gli approfondimenti scaturiti durante lo svolgimento dei lavori della giuria, da ritenersi quali osservazioni critiche fondamentali valide per tutti i progetti. Qui di seguito viene analizzato più in dettaglio il progetto vincitore e poi, senza ripetere singolarmente concetti già espressi, ci limiteremo a proporre una serie di commenti puntuali sulle altre proposte.

01 STANZA

La giuria ha apprezzato il meticoloso lavoro di indagine analitica e la chiara rappresentazione grafica che va ben al di là di quanto richiesto dal bando di concorso. Il lavoro di analisi accurato ha portato ad una proposta tipologica conseguente e coerente con gli obiettivi e la sensibilità che ci si attende negli intenti di restauro di Villa Cristina e, più in generale, per l'Istituto Agrario Cantonale di Mezzana.

Convinzione della giuria, condivisa anche dalla Committenza, è che per un intervento di questo tipo, la scelta tipologica e di restauro debbano prevalere rispetto ad alcuni aspetti prettamente funzionali. Pertanto la giuria ritiene che, per rispettare l'idea originale della villa, il portico e il loggiato debbano essere riaperti per ristabilire così la corretta relazione tra l'edificio e la corte che si relaziona con il territorio circostante.

Viene pure ritenuto che di fronte ad un monumento storico la sostenibilità passi anche dall'accettazione di uno stato di fatto e quindi non necessariamente dalla ricerca spinta di scelte tecniche e di installazioni. Questo non solo riguardo alla climatizzazione e alla ventilazione (non ritenute necessarie) ma anche per quanto attiene la rete informatica che dovrà essere funzionale ma limitata ai luoghi dove è prettamente necessaria. Si ritiene che sia sufficiente e più rispettoso verso la tipologia e il contesto della villa intervenire con elementi semplici ed essenziali, naturalmente nel rispetto di tutte le esigenze richieste.

La scelta di inserire gli spazi per la Regio Insubrica nella villa originaria e la biblioteca al primo piano dell'ala ovest convincono la giuria. Così come risulta corretta la posizione dell'ascensore e dei servizi.

Le scelte dei dettagli e delle finiture proposte nel progetto sono molto approfondite, ciò permette di valutare ad un buon livello il tipo di restauro da adottare. È stata ad esempio apprezzata la proposta conservativa dei materiali in generale e delle finiture. In questo contesto anche l'analisi sull'illuminazione, purché ancora da affinare, dimostra molta sensibilità nell'affrontare le tematiche poste.

Anche le scelte tecniche, sia dal profilo progettuale che esecutivo sono molto approfondite e coerenti. Come già detto la giuria non ritiene necessarie alcune installazioni proposte (per esempio la climatizzazione e la ventilazione). L'eliminazione di questi impianti permetterà quindi di semplificare e ridimensionare alcuni interventi, in particolare gli armadi di distribuzione all'interno dei locali. Questo mobilio infatti, così come proposto, risulta molto ingombrante e rende talvolta difficile la percezione complessiva degli spazi, aspetto questo in parziale contraddizione con l'idea di recuperare le stanze originali nella loro volumetria. Inoltre, l'eliminazione degli armadi tecnici, o perlomeno il loro ridimensionamento permetterebbe maggiore flessibilità nell'arredo dei locali.

Per quanto concerne la cantina, la proposta di interrare l'ampliamento è valutata positivamente in quanto permette di creare un rapporto visivo di qualità dal comparto della scuola verso i vigneti ed il paesaggio circostante. Infatti, come si può anche leggere nella relazione dei progettisti: "L'ampliamento è direttamente legato al riassetto della topografia e del paesaggio dalla parte anteriore della cantina: una volta demolita la struttura adiacente, questa estensione deve porsi come un corpo invisibile che valorizza il paesaggio circostante di vigneti e l'architettura dell'edificio preesistente".

Questa definizione deve però essere maggiormente rafforzata, eliminando la strada tortuosa che sale dai vigneti verso la cantina e attraverso una chiara definizione della piattaforma che sostiene gli edifici esistenti di Villa Cristina e della scuola. Ne scaturirebbe così un'immagine del comparto più chiara ed unitaria, in particolare nella gerarchia degli spazi esterni tra Villa Cristina, i giardini storici e i terreni coltivati.

Per questo la giuria ritiene che debba essere rivista la proposta di estensione a ovest, oltre i dormitori, del muro di sostegno, permettendo ai filari della vigna di estendersi fino a raggiungere la piattaforma che ospita le parti costruite.

10 RICUCITURA

La giuria ha apprezzato l'attenta analisi del territorio e il tentativo di ricucitura che si propone, con approfondimenti storici, pianificatori e morfologici molto pertinenti e dettagliati. Le indagini tipologiche su villa Cristina sono approfondite e le proposte di intervento puntuali e mirate; anche le soluzioni tecnologiche sono complessivamente valutate positivamente. L'obiettivo di proporre una strategia unitaria, attuata sia sugli spazi esterni sia sugli edifici del comparto è condivisa dalla giuria.

La gerarchia del disegno dei giardini è coerente al progetto. La proposta di sistemazione del piazzale d'accesso non riflette però l'importanza e la qualità del luogo.

Se la proposta di restauro e ristrutturazione di Villa Cristina e del parco sono convincenti, approfondite e di qualità, la scelta di demolire e ricostruire le ali laterali della cantina sembra eccessiva e crea grandi problemi legati alla durata del cantiere durante la consegna delle uve, limitandone oppure addirittura inficiandone la continuità di esercizio richiesta. Inoltre la scelta di allocare gli uffici nel sottotetto della cantina non è condivisa poiché, per ragioni funzionali gli stessi devono essere a diretto contatto di chi lavora in cantina e soprattutto dei clienti e dei fornitori. L'inserimento di un montacarichi nel locale torchio condiziona in maniera importante la gestione funzionale dei processi lavorativi della cantina. A livello tecnologico, a fronte di soluzioni all'avanguardia relative alle costruzioni sostitutive, il progetto di intervento presso le parti conservate appare lacunoso. Interessante risulta invece essere l'analisi strutturale proposta.

04 IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO

Il progetto riconosce la qualità primaria del portico e del loggiato proponendone la riapertura e ridando loro il valore di spazio importante di transizione tra natura e cultura. Valore tanto più significativo e pertinente in un contesto come la scuola agraria di Mezzana.

Le schede di approfondimento sono chiare e interessanti, evidenziando soluzioni in gran parte condivise dalla giuria.

Rispetto al progetto vincitore, la posizione della biblioteca non sembra adeguata e la scelta di spostare i servizi al piano terreno penalizza i fruitori del primo piano. Oltre a ciò, anche il concetto globale di intervento per quanto riguarda gli aspetti di comfort ambientale mostra ambiti di miglioramento ed efficientamento.

La sistemazione esterna è chiara e ben definita. La proposta di ridisegno del piazzale d'accesso riflette l'importanza e la qualità del luogo. Per contro la parte antistante dovrebbe essere meglio chiarita. La soluzione del parco agricolo antistante la mensa è valutato positivamente e questo anche nel rapporto gerarchico, coerente, con la sistemazione più generale del parco storico.

Il nuovo edificio della cantina, su due livelli fuori terra, risulta funzionalmente ben risolto in sé stesso anche se, in rapporto al contesto, è ritenuto troppo alto, formando quindi una chiusura prospettica dal complesso scolastico verso l'area coltivata, snaturando così l'idea di inserire la cantina nel vigneto.

02 BARBATELLA

Il progetto di Villa Cristina propone un'interessante soluzione di percorsi. La definizione dell'androne quale accesso alla corte, l'apertura dei portici al piano terreno e della loggia al primo piano permettono di ridefinire lo spazio del giardino antistante riqualificandolo chiaramente quale luogo centrale dell'edificio. Questa soluzione permette di definire chiaramente due entrate precise agli estremi del portico. L'orientamento e i tragitti sono chiari e funzionali. La soluzione invece di porre la biblioteca nell'ala est non convince in quanto gli spazi ridotti non si prestano ai contenuti necessari.

La sistemazione esterna è chiara e rispecchia le intenzioni della giuria.

L'edificazione dell'ampliamento della cantina sul fronte sud, davanti all'edificio esistente, risulta problematica per diversi motivi: non si ritiene appropriato negare, nascondendolo, l'edificio originale e in relazione alla produzione si constatano problemi di svolgimento della lavorazione all'interno della cantina stessa. L'immagine architettonica del nuovo corpo aggiunto non sembra appropriata.

03 MERLOT DOC

La sistemazione esterna non convince. Il progetto non riconosce Villa Cristina quale fulcro dell'impianto e la proposta delle nuove alberature sparse tra la villa e la strada cantonale snaturano l'immagine e la tipologia storica del piazzale d'accesso. Anche l'alberatura proposta di fronte al portico verso la corte, non risulta adeguata, soprattutto in relazione alla grande magnolia. La geometria proposta per il disegno della pavimentazione esterna attorno alla villa pare confondere, più che chiarire, la gerarchia degli edifici dell'impianto dell'istituto agrario. In questo senso, la giuria ritiene che il ridisegno del giardino debba essere l'occasione per definire le relazioni dei diversi edifici attorno alla villa e in particolare evidenziare la centralità dell'edificio storico. In questo senso la soluzione proposta crea delle frammentazioni eccessive che non sostengono l'idea di unitarietà auspicata dalla giuria.

La proposta all'interno di Villa Cristina di portare l'ascensore anche nel locale sotterraneo non è condivisa dalla giuria. Rispetto ad altre proposte, dal punto di vista tecnico e strutturale, il progetto risulta carente o privo degli approfondimenti auspicati.

L'ampliamento della cantina, a nord, presenta diverse difficoltà. Dal punto di vista della tempistica costruttiva potrebbe creare problemi durante il periodo di ricezione delle uve e da quello della fruizione futura la piattaforma a nord crea un restringimento eccessivo e problematico per il transito e per la circolazione.

05 LA PERGOLA DI BUDDHA

A livello di sistemazione generale il progetto si distingue per evidenziare al minimo i nuovi interventi, sia a livello di sistemazione esterna, sia per i volumi aggiuntivi della Cantina. Da una parte questo atteggiamento non crea grossi problemi aggiuntivi, ma d'altra nemmeno riesce a cogliere l'opportunità di correggere le relazioni esterne tra le parti ad ovest del campus e appare quindi globalmente modesto. In questo senso non convince la soluzione dell'interramento dell'ampliamento della Cantina, senza che questo riesca a costruire un nuovo zoccolo architettonico, riconoscibile e ben inserito nel contesto del campus.

Per Villa Cristina l'intervento è in generale rispettoso e semplicemente organizzato. In dettaglio la distribuzione dei servizi in diverse zone non convince perché crea problemi di relazione con gli spazi storici e con la lettura tipologica dell'edificio. Lo sforzo di modificare la scala che conduce al locale interrato appare eccessivo per lo sforzo costruttivo ed il risultato ottenuto. La proposta cromatica per il tinteggio dei diversi locali, forse anche per un problema di resa grafica, sembra inadeguata e andrebbe comunque approfondita. Le proposte per le installazioni tecniche risultano laboriose e invasive nel rispetto del monumento.

06 LA MEMORIA È SEMPRE IN MOVIMENTO

La giuria ha apprezzato molto il notevole lavoro di analisi storica, paesaggistica, architettonica e non da ultimo naturalistica di tutto il complesso della villa e annessi.

Per quanto concerne Villa Cristina la proposta della riapertura dei portici viene considerata positivamente, mentre si ritiene che l'impianto distributivo delle nuove funzioni richieste risulti problematico: la posizione della biblioteca non convince in quanto sarebbe stato preferibile

inserirla nell'ala ovest al primo piano dove la dimensione degli spazi è più adatta e più facilmente accessibile; inoltre la posizione dell'ascensore non risulta consona poiché oltre al suo inserimento impreciso all'interno del locale non permette di raggiungere il mezzanino dove la giuria ritiene sia opportuno lasciare i servizi.

L'ampliamento della cantina è ritenuto interessante. Questo progetto propone una costruzione aggiuntiva, alta un piano, che definisce il confine edificato verso il territorio agricolo. Purtroppo questo nuovo impianto proposto non contribuisce a creare una chiara relazione con gli altri edifici e i loro spazi esterni.

07 YO-YO

Con le premesse elencate in precedenza la giuria considera che una rilettura storica dell'edificio di Villa Cristina non ammetta una chiusura del portico con un elemento architettonico così invasivo. Questa proposta snatura lo spirito e la tipologia dell'edificio, in particolare il rapporto tra la villa e la corte, tra la corte e il territorio circostante. Difficilmente tale proposta, secondo la giuria, permetterà di percepire la spazialità originaria del colonnato. Anche la posizione dell'ascensore (e di conseguenza la posizione dei servizi) non sembra appropriata. Questo, infatti, viene inserito in una zona sensibile, nella parte più antica dell'edificio, e quindi discosto dai flussi principali della circolazione "pubblica" che si trovano nel lato ovest della villa.

Per quanto riguarda la cantina dei vini il progetto privilegia con l'aggiunta di un'importante portico al centro dell'edificio, il lato nord verso la strada. Viene inoltre chiuso l'accesso veicolare per raggiungere dall'alto il piazzale di lavoro al piano terreno. Questa proposta non è ritenuta funzionale alle attività che vi si svolgono. Privilegiare la facciata sulla strada rispetto a quella a valle non sembra corretto. Per la giuria la cantina (e quindi anche il lavoro che vi si svolge all'interno e all'esterno), dovrebbe poter vivere maggiormente il rapporto e l'affaccio diretto sui vigneti, sia nei momenti di lavorazione che in quelli di rappresentanza.

08 TRACCE

A livello generale l'approccio appare coerente nelle singole parti. I nuovi terrazzamenti a valle della Cantina sono risolti come un proseguimento dei terrazzamenti posti al di sotto di Villa Cristina, di cui assumono dimensione e linguaggio. Pur apprezzandone la coerenza, questa lettura non convince la giuria per i motivi espressi nella valutazione generale. A livello di sistemazione esterna la soluzione appare troppo artificiale e complessa, snaturando il principio di ricostruzione storica e lo spirito originario del territorio in questione. L'immagine di Villa Cristina quale edificio generatore e ordinatore dell'intero comparto, rimane offuscata dall'eccesso di disegno dei percorsi e delle sistemazioni paesaggistiche.

Per quel che riguarda l'intervento all'interno di Villa Cristina si riscontra un atteggiamento analogo: l'approccio è interessante e coerente, ma a volte eccede nella formalizzazione. Si riconosce che la proposta di nuove volte in tutti i locali in cui il concorrente presume non ci sia possibilità di recupero, rispecchi tipologicamente la situazione attuale, ma le soluzioni appaiono a volte inadeguate o perlomeno forzate negli ambienti più piccoli. Così facendo si stravolge il significato strutturale della volta che non crea più una gerarchia architettonica chiara tra i diversi locali e le loro funzioni rappresentative.

La proposta viene anche adottata quale scelta per distribuire e nascondere gli impianti tecnici, in particolare quelli di ventilazione e di climatizzazione ma, come accennato sopra, tali impianti non vengono ritenuti indispensabili e quindi la proposta non si giustifica pienamente. Tipologicamente la distribuzione è in generale corretta, ma andrebbe rivista la posizione dell'ascensore.

L'ampliamento della Cantina risente di un eccesso di singolarismo rispetto alle preesistenze, e l'ubicazione crea diversi problemi logistici, per la presenza del porticato al livello del

piazzale superiore che rende difficoltosa la possibilità di manovra durante la vendemmia. La forma delle volte, così come viene risolta, è di fatto problematica per lo stoccaggio su tutta la superficie nelle zone più basse, in particolare per la parte adibita a magazzino. La piattaforma di carico non è una soluzione funzionale per l'intera Cantina. La collocazione dell'ampliamento comporta problemi costruttivi e costi aggiuntivi, così come problemi pianificatori: malgrado sia interrato è comunque troppo vicino al confine e alla strada.

09 Cristina allo specchio

La giuria ha trovato molto interessante la soluzione proposta per la sistemazione esterna alla cantina dei vini. La formulazione di uno zoccolo, contenente gli spazi per l'ampliamento della cantina, che riprendendo le diverse geometrie presenti è in grado di creare chiare relazioni con le corti del complesso scolastico edificato e con la vigna circostante, è apparsa una soluzione molto chiara.

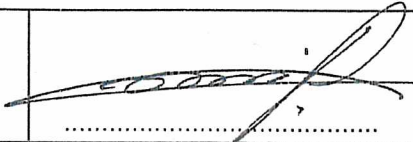

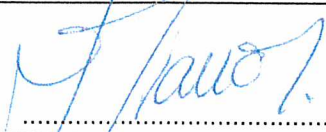


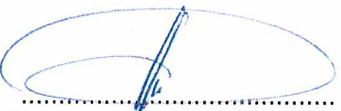
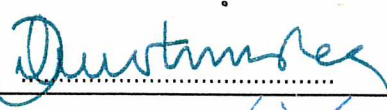


Purtroppo la posizione del locale di deposito sotto terra, così come proposta, non è ritenuta funzionale.

Inoltre, la giuria pur apprezzando l'analisi strutturale e l'approfondimento tecnico delle scelte proposte per Villa Cristina, dal punto di vista del restauro architettonico di un monumento storico, ritiene la proposta formulata per il nuovo accesso al piano terreno scorretta. In particolare la giuria non comprende la scelta di eliminare l'androne, elemento tipologico fondamentale, che attraversando l'edificio permetteva l'accesso dapprima al portico, e da questo alla corte e ai vari locali della villa. In questo modo si snatura la sequenza spaziale alla base di tutto il suo impianto.

Anche la posizione dell'ascensore non sembra appropriata. Questo viene inserito in una zona sensibile della parte più antica dell'edificio e quindi discosto dai flussi principali della circolazione "pubblica" e dal mezzanino, che resta isolato.

J. APPROVAZIONE

Il presente rapporto è stato approvato dall'ente promotore e dalla giuria.

il presidente	Architetto Piero Conconi	
I membri	Architetto Martin Boesch	
	Architetto Ivano Gianola	
	Architetto Sabina Snozzi Groisman	
	Signor Gianmarco Petrini	
	Architetto Tiziano Jam	
	Specialista in ingegneria del costruito Timothy Delcò	
I supplenti	Architetto Belén Alves Pfister	
	Architetto Salvatore Ferrara	

Mezzana, 28 ottobre 2016

K. ATTRIBUZIONE DELLE BUSTE D'AUTORE

Al termine della stesura del rapporto e della definizione dei premi, si procede all'apertura delle buste sigillate contenenti le generalità degli autori togliendo l'anonimato in ordine di graduatoria.

Identificazione degli autori dei progetti premiati:

1° rango / 1° premio

STANZA

Autori:	José María Sánchez García Architetti , CH-Mendrisio e E-Madrid
<i>Ingegnere civile:</i>	Monotti Ingegneria Consulenti SA , CH-Locarno
<i>Ingegnere RVCS:</i>	Tecnoprogetti SA , CH-Camorino
<i>Ingegnere elettrotecnico:</i>	Erisel SA , CH-Bellinzona
<i>Fisico costruzione:</i>	Erisel SA , CH-Bellinzona
<i>Architetto paesaggista:</i>	studio Rodel architettura del paesaggio , CH-Lugano

2° rango / 2° premio

RICUCITURA

Autori:	Durisch + Nolli Architetti Sagl , CH-Lugano
<i>Ingegnere civile:</i>	Schnetzer Puskas Ingenieure AG , CH-Basel
<i>Ingegnere RVCS:</i>	Flux studio SA , CH-Rivera Monteceneri
<i>Ingegnere elettrotecnico:</i>	Tecnoprogetti SA , CH-Camorino
<i>Fisico costruzione:</i>	Flux studio SA , CH-Rivera Monteceneri
<i>Architetto paesaggista:</i>	studio Proap Lda , PT-Lisboa

3° rango / 3° premio

IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO

Autori:	Remo Leuzinger Architetto Sagl , CH-Lugano
<i>Ingegnere civile:</i>	studio d'ingegneria Giorgio Masotti , CH-Bellinzona
<i>Ingegnere RVCS:</i>	IFEC ingegneria SA , CH-Rivera Monteceneri
<i>Ingegnere elettrotecnico:</i>	Elettroconsulenze Solcà SA , CH-Mendrisio
<i>Fisico costruzione:</i>	IFEC ingegneria SA , CH-Rivera Monteceneri
<i>Architetto paesaggista:</i>	studio Giorgio Aeberli , CH-Gordola

4° rango ex aequo / 4° premio ex aequo

BARBATELLA

Autori:	Buletti Fumagalli Del Fedele Bernardi Architetti Sagl , CH-Lugano
<i>Ingegnere civile:</i>	Ruprecht Ingegneria SA , CH-Lugano
<i>Ingegnere RVCS:</i>	Moggio Engineering SA , CH-Bioggio
<i>Ingegnere elettrotecnico:</i>	Elettronorma SA , CH-Lugano
<i>Fisico costruzione:</i>	physARCH Sagl , CH-Viganello
<i>Architetto paesaggista:</i>	studio Bürgi , CH-Camorino

4° rango ex aequo / 4° premio ex aequo

MERLOT DOC

Autori:	Studio di architettura Lorenzo Felder SA, CH-Lugano
<i>Ingegnere civile:</i>	-
<i>Ingegnere RVCS:</i>	Flux studio SA, CH-Rivera Monteceneri
<i>Ingegnere elettrotecnico:</i>	Flux studio SA, CH-Rivera Monteceneri
<i>Fisico costruzione:</i>	Flux studio SA, CH-Rivera Monteceneri
<i>Architetto paesaggista:</i>	-

4° rango ex aequo / 4° premio ex aequo

LA PERGOLA DI BUDDHA

Autori:	CDL ARGE Gellera & Tropeano – ACT Accossato-Trentin architetti, CH-Minusio
<i>Ingegnere civile:</i>	Bonalumi & Ferrari SA, CH-Giubiasco
<i>Ingegnere RVCS:</i>	Lombardi SA, CH-Minusio
<i>Ingegnere elettrotecnico:</i>	Erisel SA, CH-Bellinzona
<i>Fisico costruzione:</i>	Erisel SA, CH-Bellinzona
<i>Architetto paesaggista:</i>	Antón & Ghiggi Landschaft Architekture Gmbh, CH-Zürich

4° rango ex aequo / 4° premio ex aequo

LA MEMORIA È SEMPRE IN MOVIMENTO

Autori:	CDL Trümpy Bianchini – Caruso Mainardi, CH-Riva S. Vitale
<i>Ingegnere civile:</i>	Messi e Associati SA, CH-Bellinzona
<i>Ingegnere RVCS:</i>	Visani Rusconi Talleri SA, CH-Taverne
<i>Ingegnere elettrotecnico:</i>	Scherler SA, CH-Breganzona
<i>Fisico costruzione:</i>	Studio Andrea Roscetti, CH-Lugano
<i>Architetto paesaggista:</i>	Studio Pandakovic e Associati, I-Como

4° rango ex aequo / 4° premio ex aequo

YO-YO

Autori:	CDL Architetti Tibiletti Associati – Bello e Yurdakul Architectes, CH-Lugano
<i>Ingegnere civile:</i>	Lurati Muttoni Partner SA, CH-Mendrisio
<i>Ingegnere RVCS:</i>	Visani Rusconi Talleri SA, CH-Taverne
<i>Ingegnere elettrotecnico:</i>	Elettroconsulenze Solcà SA, CH-Mendrisio
<i>Fisico costruzione:</i>	IFEC ingegneria SA, CH-Rivera Monteceneri
<i>Architetto paesaggista:</i>	Rotzler Land, CH-Gockhausen

4° rango ex aequo / 4° premio ex aequo

TRACCE

Autori:	CDL Guillermo Vázquez Consuegra SLP – Davide Olivieri Architetto – Arquitectura Agronomia SLP, E-Sevilla
<i>Ingegnere civile:</i>	CDL Comal.ch SA – Evolve SA, CH-Morbio Inferiore
<i>Ingegnere RVCS:</i>	Evolve SA, CH-Bellinzona
<i>Ingegnere elettrotecnico:</i>	Evolve SA, CH-Bellinzona
<i>Fisico costruzione:</i>	Evolve SA, CH-Bellinzona
<i>Architetto paesaggista:</i>	CDL Guillermo Vázquez Consuegra SLP – Arquitectura Agronomia SLP, E-Sevilla

4° rango ex aequo / 4° premio ex aequo

Cristina allo specchio

Autori:	Jachen Könz architetto FAS, CH-Lugano
<i>Ingegnere civile:</i>	Fürst Laffranchi Bauingenieure GmbH, CH-Grono
<i>Ingegnere RVCS:</i>	Studio d'ingegneria Zocchetti SA, CH-Lugano
<i>Ingegnere elettrotecnico:</i>	Scherler SA, CH-Breganzona
<i>Fisico costruzione:</i>	Gartenmann Engineering SA, CH-Zürich
<i>Architetto paesaggista:</i>	Officina del Paesaggio, CH-Lugano